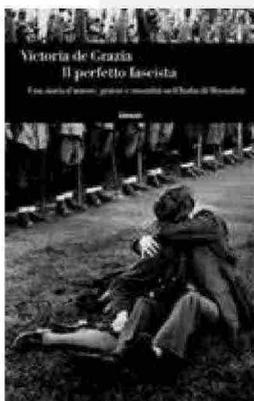


Lo scaffale a cura di s.m.

Storia

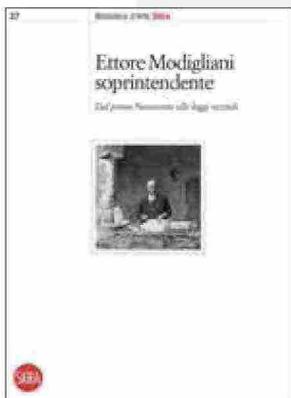
La vita vile del perfetto fascista plasmato da Mussolini



«Fascisti non si nasce, si diventa». Lo si evince anche dalla storia pubblica e privata del gerarca Teruzzi, ricostruita da Victoria de Grazia ne *Il perfetto fascista* (Einaudi), in cui la studiosa mette bene a fuoco come Mussolini costruì un ordine morale che esaltava la «ipermascolinità razzialmente omogenea» per consolidare il proprio potere.

Storia dell'arte

La resistenza di Modigliani e il sogno della grande Brera



Grande intellettuale e soprintendente, Ettore Modigliani patì 11 anni di esilio politico e razziale. Riuscì a rientrare alla guida di Brera nel 1946 (grazie al sostegno di Ragghianti), risollemandola dai disastri di guerra e facendone la Grande Brera. Un dotto e appassionato volume a più mani edito da Skira invita a riscoprirne la figura.

Storia

La guerra all'Occidente che la Stasi voleva fare a colpi di versi



L'arte apre le menti. Perfino a stolide spie della Stasi. La ex Ddr voleva fare una guerra culturale all'Occidente e per questo aveva imposto ad agenti di studiare come si scrivono versi. Il risultato, come documenta Philip Oltermann ne *Il circolo di poesia della Stasi* (Utet), fu che alcuni di loro cominciarono a porsi domande e a pensare.

